

Mezzi aperti e mezzi chiusi, con la pioggia deserti al mattino, folla al pomeriggio

Negozi, domenica a metà

L'anticipo di una settimana non soddisfa i commercianti Si replica il prossimo week-end e poi fino al 24 dicembre

È stata una domenica a metà. A metà perché la pioggia, dopo una mattina incerta che ha lasciato le strade del centro pressoché deserte, ha concesso una tregua nel pomeriggio; e così la gente ha cominciato a uscire, già subito dopo pranzo. A metà anche perché solo circa il 50 per cento dei negozi ha effettivamente aperto i battenti.

Ma a metà anche e soprattutto perché non tutti i commercianti hanno mostrato d'essere soddisfatti della vera novità introdotta per le festività del 1995. Quest'anno infatti l'apertura facoltativa domenicale di tutti i negozi è stata anticipata di una settimana rispetto all'anno scorso: l'Amministrazione, in questo modo, aveva inteso rispondere alle richieste avanzate dalle associazioni di categoria, dai gruppi organizzati delle principali strade della città, ma soprattutto della grande distribuzione.

È invece l'anticipo di ieri, anche se pubblicizzato, ha colto molti di sorpresa: sia fra i cittadini, parecchi dei quali neppure sapevano della novità, sia fra i commercianti, alcuni dei quali (alcune edicole per esempio) non hanno fatto neppure in tempo a organizzarsi per assicurarsi la fornitura della merce da vendere.

Girando qua e là per le strade del centro, ieri si è potuto notare come la risposta dei commercianti a questa prima domenica a porte aperte è stata eterogenea, diversa sia a seconda della categoria di appartenenza sia all'interno del medesimo settore merceologico. In gran parte chiusi i negozi di alimentari, aperti quelli di articoli sportivi, le gioiellerie, le librerie, a metà quelli di abbigliamento e quelli specializzati in gadgets. Neppure i pubblici esercizi, perfino quelli delle strade più centrali di Bergamo, hanno risposto in massa alla sospensione del turno di chiusura settimanale prevista per ieri.

È vero che l'apertura è facoltativa — hanno spiegato ieri i commercianti che abbiamo interpellato — ma è anche vero che molti di noi hanno deciso di essere presenti solo per adeguarsi alle scelte della grande distribuzione, che ha fatto molte pressioni per l'apertura. Una presenza, quella dei piccoli negozianti, che a conti fatti è risultata ieri essere soprattutto simbolica: perché la gente, probabilmente, non è ancora entrata nella mentalità di fare acquisti e ieri, soprattutto, ha iniziato a gi-



rare qua e là per farsi un'idea. I piccoli commercianti, le aziende a conduzione familiare, sono quelli che più di altri hanno espresso lamentele: alla fine — hanno spiegato — guadagneremo lo stesso ma avremo lavorato molto di più. E questi negozianti, soprattutto ieri, hanno cercato di adeguarsi senza soffrire troppo: alcuni hanno aperto un po' più tardi, altri hanno chiuso prima.

Molti — lo si è notato dando un'occhiata alle vetrine — hanno approfittato di questa presenza quasi forzata in negozio per preparare le vetrine per S. Lucia e Natale: le decorazioni, le illuminazioni colorate, hanno cominciato a spuntare. E così domenica prossima la festa, probabilmente, sarà più festiva. Il calendario, predisposto dall'assessorato al Commercio, prevede altre quattro domeniche a porte facoltative aperte: il 3, 10, 17 e 24 dicembre e il giorno di Natale. Novità sono previste anche per domenica 31 dicembre, quando è permessa l'apertura facoltativa dei negozi di vendita di generi alimentari, fiori e piante fino alle 13. Sospensione facoltativa della chiusura infrasettimanale per tutti i negozi anche nei lunedì 4, 11 e 18 dicembre. Al giovedì e venerdì, dall'1 al 28 dicembre, i negozi potranno restare aperti (come era già stato gli anni passati, ma senza successo) fino alle 22.

Per i mercati, saranno aperti l'8 dicembre in Cittadella e via Pasteur, il 24 e 31 dicembre alla Malpensata, il 6 gennaio

in piazzale Goisis. Per i pubblici esercizi di somministrazione (bar e ristoranti) turno settimanale di chiusura sospeso dall'1 al 31 dicembre: dal 23 dicembre al 6 gennaio potranno restare aperti fino alle 4 del mattino. (Clem).

Negozi aperti ieri in città. Pochi visitatori nella mattinata a causa della pioggia. (Foto BEDOLIS)



Per un'idea di quanto riguarda i principi e gli strumenti economici attraverso cui realizzarli, lacunosa la parte degli interventi e dei relativi costi. Nella valutazione delle linee programmatiche della maggioranza, presentate in Consiglio comunale nei giorni scorsi dal sindaco Guido Vicentini, il giudizio della Lega Nord si sofferma anche sui tempi con il quale il programma è stato reso noto.

«Le linee sono state presentate a cinque mesi dall'inse-

L'annuncio dell'assessore Margiotta all'assemblea annuale degli ambulanti Per il mercatino di Redona il Comune accelera i tempi

Mesi d'incertezza e paura quelli appena trascorsi, per la categoria dei venditori ambulanti, bergamaschi e non solo. Ma anche mesi di protesta da parte degli operatori dell'ambulante, mobilitati in massa nella recentissima vicenda Tosap e che, dopo lo sciopero generale del 18 ottobre, hanno poi ottenuto dal governo la decisione di contenere l'aumento della tassa in cinque punti percentuali, senza procedere all'eliminazione degli abbattimenti obbligatori, com'era invece stato ventilato.

Del recente passato della categoria, delle vittorie sindacali e delle problematiche ancora aperte, se n'è parlato nella mattinata di ieri, alla Casa del giovane di via Cavazzani, in occasione dell'assemblea annuale della Fiva, la Federazione italiana ven-

ditori su aree pubbliche, associata all'Ascom e che a Bergamo unisce il maggior numero di operatori: a Bergamo sono infatti giunti per l'occasione Giuseppe Giurato, presidente nazionale della Fiva, Armando Zelli, segretario generale, Giacomo Enrico, vice presidente nazionale e Angelo Garofano, presidente regionale. Tutti pronti, insieme a Mario Vanoncini e Mauro Dolci, rispettivamente presidente e vicepresidente provinciali, a illustrare quali siano le prospettive del prossimo futuro, in primo luogo per i bergamaschi. Non a caso, in apertura dei lavori, si è chiesto l'intervento dell'assessore comunale al Commercio, Roberto Margiotta, che si è detto soddisfatto per la collaborazione che attualmente contraddistingue i rapporti fra la categoria e l'Amministrazione comunale. A differenza — com'è stato ricordato da Margiotta — dallo scorso anno, in cui l'assemblea annuale si era invece svolta in un clima di tensione.

Da qui l'accento alla recente ristrutturazione del mercato della Malpensata e all'ormai prossimo completamento, preventivato in questa settimana, dei lavori d'asfaltatura sempre del piazzale ospitante il mercato del lunedì. Senza dimenticare i mercati rionali: Margiotta ha espresso la volontà di procedere quanto prima all'apertura del mercatino di Redona, subordinata all'assegnazione dei posti, a cui sino ad oggi l'Amministrazione comunale «non ha potuto provvedere per la difficoltà di individuare quale strumento normativo applicare». Dichiarazioni accolte con favore da parte del sindacato provinciale, che comunque la-



Il mercato della Malpensata.

menta la limitata capacità ricettiva del mercato della Malpensata: un mercato attivo, che richiama utenti non

Interpellanza di An per il giardino di via Cappuccini

Nel giardino pubblico di via Cappuccini, da tempo chiuso, non possono entrare né i bambini della vicina scuola né gli abitanti della zona. Contro questo stato di fatto si sono schierati i consiglieri comunali Buzzanca, Gallone e Tentorio del gruppo di Alleanza Nazionale, che hanno presentato un'interpellanza chiedendo al sindaco un intervento anche in considerazione delle rilevanti spese già sostenute per la cinta e il cancello. Inoltre oratori che ne permettano l'uso sia agli scolari che agli altri cittadini.

I PROGRAMMI DELLA NUOVA GIUNTA / COSA NE PENSANO I GRUPPI CONSILIARI

Lega Nord: buone intenzioni Restano dubbi sulle risorse

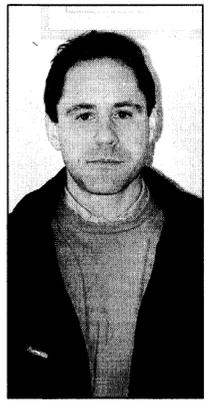
Per Flavio Poli, del Carroccio, le richieste degli assessori creeranno problemi

Precisione per quanto riguarda i principi e gli strumenti economici attraverso cui realizzarli, lacunosa la parte degli interventi e dei relativi costi. Nella valutazione delle linee programmatiche della maggioranza, presentate in Consiglio comunale nei giorni scorsi dal sindaco Guido Vicentini, il giudizio della Lega Nord si sofferma anche sui tempi con il quale il programma è stato reso noto.

«Le linee sono state presentate a cinque mesi dall'inse-

diamento dell'attuale compagnia amministrativa — commenta Flavio Poli, capogruppo consiliare della Lega Nord — e ciò o per eccesso di scrupolo o per una carenza di colante tra le variegate e colorate componenti di maggioranza. In ogni caso il ritardo non è giustificabile per una istituzione che ha il preciso diritto e dovere di amministrare una città».

Per quanto riguarda invece l'analisi del programma il Carroccio vi riconosce una chiarezza di principi accompagnata a buone ipotesi per quanto riguarda gli strumenti economici. Ma entrando nel merito degli interventi, secon-



Flavio Poli

do della Lega Nord, la precisione viene meno. «Chi poi sperava di vedere contenute le richieste economiche dei relativi assessori — dice Poli — è rimasto deluso. Secondo un'abitudine romana ogni assessore ha esaltato la propria funzione

e le proprie esigenze e questo in futuro, quando si tratterà di allargare i rispettivi fondi, creerà non pochi problemi di convivenza se non già malumori di partito».

La Lega Nord ritiene che i cardini su cui la giunta Vicentini intende costruire la città — l'associazionismo, il volontariato, la solidarietà, la città a misura di bambino — possono essere lodevoli, un po' meno gli strumenti. «Il volontariato, l'associazionismo e tutto ciò che fa parte della cultura di centrosinistra — commenta il capogruppo consiliare dei leghisti — rappresentano attività part-time, per affrontare i problemi della città non basta la buona volontà di chi opera saltuariamente. L'aspetto diventa preoccupante quando nel programma si vanno a cercare le ipotesi di risorse economiche aggiuntive attraverso cui finanziare i progetti. La nobiltà dei principi viene meno e lascia spazio alla ragioneria. Allora appare che la solidarietà riguarda alcuni soggetti mentre il costo lo sostengono gli altri. Questo è il principio su cui si basa l'ipotesi della maggioranza di incrementare l'Ici e la tassa per lo

smaltimento dei rifiuti». Secondo il Carroccio il programma si distingue comunemente per alcune innovazioni rispetto a quello della passata Amministrazione. «L'intenzione di avvalersi di consulenti, commissioni, gruppi di lavoro, riunioni con esperti — dice Poli — dà certezza sulla volontà di affrontare le questioni, ma sussistono seri dubbi sulla certezza dei risultati». Entrando nel dettaglio delle proposte contenute nelle linee della maggioranza, e partendo dalle questioni inerenti traffico e viabilità, la Lega Nord ritiene che sarebbe un grave errore persistere nella politica dei divieti senza offrire alternative valide al mezzo privato. Sul versante Cultura «ci troviamo di fronte — commenta il capogruppo del Carroccio — ad enunciati ed iniziative non sempre accompagnate dal quantitativo di spesa. Il completamento della Galleria d'arte moderna e il progetto della Grande Carrara devono tener conto del fallimento economico e di visitatori paganti che le iniziative culturali hanno ottenuto alla Galleria d'arte moderna».

All'assessorato all'Ecologia la Lega Nord rimprovera di non aver affrontato il problema dell'inquinamento acustico ed ambientale nella zona densamente abitata dell'aeroporto. «È mancata anche la rilevazione capillare all'interno della città, le soluzioni proposte in generale si basano per ora più su studi e discussioni che su interventi seri».

All'Edilizia il Carroccio lamenta in particolare la mancata riabilitazione del Regolamento edilizio in base alle nuove esigenze e normative contenute anche nel Prg. Passando ai Servizi sociali, Poli ritiene che «rimangono alcune questioni irrisolte, dalle liste di attesa per le strutture per l'infanzia alla sistemazione decorosa nelle strutture per anziani, al servizio sociale di assistenza fino alle problematiche dei soggetti più deboli».

All'assessorato dei Lavori pubblici la Lega Nord esprime perplessità sia sull'importo per la sistemazione di S. Agostino che sulla destinazione d'uso. Ci si auspica poi che il nido di Redona non rimanga nelle promesse. Per quanto riguarda l'Urbanistica, Poli esprime invece perplessità sul ricorso ai piani di zona. «Se non saranno correttamente utilizzati — dice il capogruppo leghista — non faranno altro che peggiorare la qualità urbanistica della città».

Mancano i birilli: sulla Circonvallazione circolazione a rischio

Non ci sono più i birilli. Sulla Circonvallazione le auto viaggiano in senso contrario sulla stessa carreggiata e nulla le separa. La circolazione è a rischio. Il pericolo incidente all'ordine del giorno, specialmente durante le ore notturne.

Il traffico a singhiozzo lungo la Circonvallazione è cosa di tutti i giorni. Ormai si sa. Almeno fino a quando non saranno ultimati i lavori di consolidamento necessari alla struttura portante del viadotto che sovrasta Bocca Leone e verranno quindi riaperte le due corsie.

Per permettere i lavori è stato istituito il doppio senso di circolazione, dalla caserma dei Carabinieri sino all'altezza della scuola per geometri «Quarenghi».

Segnaletica orizzontale gialla e cartelli stradali indicano all'autobilista che i lavori sono in corso. Ma nel punto più a rischio, proprio dove le auto vengono quasi a contatto e viaggiano a pochi centimetri di distanza ed in senso contrario non esiste più nessun segnale che delimiti le due corsie. Nemmeno i birilli flessibili che erano stati letteralmente «inchiodati» all'asfalto alla vigilia dell'apertura del cantiere stradale. Sono stati infatti divelti dalle auto in transito.

Ora resta solo la linea di mezz'isola. Insufficiente a garantire un minimo di sicurezza. È pur vero che i birilli non possono certamente evitare materialmente che le auto possano venire a contatto, ma, almeno, oltre a segnalare la divisione di corsia, rappresentano un ulteriore incentivo per indurre il conducente ad essere maggiormente prudente.

Le precauzioni non sono mai troppe. (R.G.)

Le precauzioni non sono mai troppe. (R.G.)

Promosso dal comitato provinciale per la loro abolizione Contro le barriere architettoniche un convegno alla Casa di via Gleno

Il comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche e le edizioni «Junior» organizzano un seminario di studi sui temi sviluppati nel libro «Comune e barriere architettoniche». L'appuntamento è per lunedì 4 dicembre dalle 14,30 alle 18,30 nella Sala Convegni della casa di ricovero di via Gleno 51.

L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che si pongono l'obiettivo di realizzare edifici e spazi accessibili a ogni persona. Il comitato vuole fornire un ulteriore stimolo per far sì che l'ambiente costruito — in particolare i luoghi pubblici o aperti al pubblico — siano accessibili a tutte le persone senza discriminazioni di alcun tipo. Il programma prevede la presentazione a cura di Roberto Cremaschi, delle edizioni «Junior» e le relazioni di Edoardo Facchinetti — presidente del comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche sul tema «Proposta e de-

nuncia, due facce della stessa medaglia», di Manuela Omari — della commissione Edilizia del Comune di Treviglio — circa le «Normative nazionali e regionali quale applicazione nella pratica edilizia», di Piero Cosulich — docente universitario — che svilupperà il tema «Per una nuova concezione dello spazio costruito» e di Lucia Zambelli — docente universitario — che affronterà «Cultura del progetto per tutti».

Sono segnalati inoltre gli interventi di Silvano Garmarini — coordinatore dell'organismo tecnico della Regione Lombardia — di Chantal Lucchi — assessore agli Affari sociali della Provincia di Bergamo ed Enzo Rodeschini, assessore all'Urbanistica, ambiente e traffico del Comune di Bergamo.

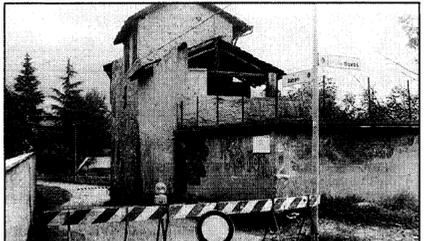
Concluderà Rocco Artifoni del comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche. (R.G.)

Tre vie private sono ogni giorno invase da mezzi pesanti «Troppi camion sulle nostre strade» Protesta di un gruppo di residenti

I residenti delle vie Zucala Locatelli, Regazzoni, Carnelli chiedono chiarimenti al Comune. Le tre strade, stando ad una lettera giunta in redazione, sono private e quindi di esclusivo utilizzo dei residenti, mentre pare che il Comune abbia concesso ai mezzi di un'impresa edile impegnata nella costruzione di una palazzina di transitare lungo le vie suscitando le contestazioni dei residenti.

«Le tre strade — si legge nella lettera — sebbene non chiuse al traffico sono private e i residenti ne sopportano tutte le limitazioni compresa la totale mancanza di illuminazione e relativi disagi. Tutti i mezzi di trasporto dell'impresa edile impegnata in zona percorrono le vie private arrecando disagi e danni alla stessa copertura stradale. Quel che più irrita è che i mezzi pesanti potrebbero percorrere la comunale via Raboni, leggermente più stretta delle strade private, ma comunque transibile e accessibile. Nemmeno uno, invece, passa sulla strada comunale. L'impresa — continua la missiva — sostiene di essere nel lecito possedendo un'autorizzazione del Comune che consente loro di percorrere le nostre strade».

I residenti delle vie Zucala Locatelli, Regazzoni e Carnelli si chiedono «con quali criteri il Comune abbia rilasciato un permesso i cui motivi, nonostante le numerose richieste di tutela e spiegazioni, sono rimasti nel vago, alimentando non solo irritazioni ma anche talune perplessità». I firmatari della lettera concludono «chiedendo chiarimenti al Comune e una correzione dell'eventuale errore commesso in fase di rilascio del permesso di circolazione». (R.G.)



La via Raboni potrebbe rappresentare un'alternativa per il passaggio dei camion.

VIAGGIO NELLE ASSOCIAZIONI / LE PROPOSTE DEL GRUPPO «I LIGURU»

Per non scordare la storia

Tradotto dal bergamasco significa «ramarro», ma in dialetto è un termine usato in particolare per indicare una persona perditempo. «I Liguru» è un'associazione nata nel 1982 con lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale bergamasco attraverso escursioni e gite.

Intorno a questa iniziativa sono coinvolti una ventina di soci, che si impegnano personalmente sia nell'organizzazione delle varie proposte al pubblico — l'adesione è gratuita — che conducendo i gruppi sui percorsi della tradizione bergamasca. La partecipazione alle escursioni e alle gite è consistente, in particolare nel periodo estivo, quando le proposte dei «Liguru» vengono inserite nel cartellone di «Estate vivi la tua città». I primi due anni dopo la fondazione del gruppo hanno rappresentato un lungo periodo di assestamento, poi l'organizzazione ha preso quota. Oggi sono essenzialmente due le iniziative che caratterizzano la stagione. È dal 1984 che

vengono promosse le «passateggiate al chiaro di luna», escursioni notturne che si svolgono una volta al mese e che ripercorrono una tradizione vissuta dai giovani negli anni che hanno preceduto la seconda guerra mondiale.

Sempre una volta al mese, a partire dal 1986, vengono promosse poi le «passateggiate fuori porta», escursioni che hanno lo scopo di far conoscere gli angoli della provincia meno noti.



Dario Cangelli

tanti dei Comuni in cui la Resistenza è stata più sentita, tra il 1943 e il 1945. A fine novembre è stata ad esempio proposta una passeggiata a Fonteno e Malga Lunga, dove nel 1944 si tenne una sanguinosa battaglia. «È impressionante vedere come in quei luoghi — commenta Dario Cangelli, segretario e

tra i fondatori dei «Liguru» — tutto è cambiato e restano ormai poche tracce».

Un altro avvenimento, ricordato il 3 dicembre, è il 72° anniversario del crollo della diga del Gleno. Le escursioni promosse dall'associazione, le cui guide hanno una formazione autodidatta e si avvalgono del materiale informativo prodotto in particolare dal Parco dei Colli e dalla Provincia, hanno anche un altro scopo, oltre a quello culturale e legato al passato. «Cerchiamo di mettere in luce quei casi, sempre più frequenti — osserva Cangelli — in cui la natura non è rispettata, perché oggetto di discariche e di abusati edilizi. Le nostre escursioni non hanno un livello culturale elevatissimo, ma cercano soprattutto di difendere i luoghi storici e tradizionali della Bergamasca».

Andrea Valesini («I Liguru» - Bergamo, via Scuri 1/c; tel. 36.04.19).

Gli alpini ripuliscono via Magrini

Una mattinata a disposizione dell'Amministrazione cittadina, per ripulire circa 300 metri della massicciata ferroviaria di via Magrini. La disponibilità è stata offerta da una quarantina di alpini bergamaschi, per lo più appartenenti ai nuclei di protezione civile dell'An di Ponte San Pietro, Azzano S. Paolo, Mozzo e Palazzone.

L'operazione ha avuto luogo in collaborazione con la Bas, che ha messo a disposizione i propri mezzi per il trasporto di tutto quanto — fra sterpaglie e rifiuti speciali — è stato rimosso dalla scarpata cittadina. Notevole l'impegno degli alpini, e di numerosi abitanti della zona, che da anni aspettavano quest'intervento.

Un'operazione divenuta tanto urgente da spingere l'Amministrazione a richiedere espressamente l'aiuto dell'An bergamasca, che precedentemente si era detta disposta a ripulire le scallette che portano in Bergamo Alta. (Pa.Va.)

Un ricordo dei fratelli Morali

Nella chiesa di S. Alessandro la Croce ha avuto luogo una cerimonia funebre in memoria, onore e suffragio dei fratelli Enrico e Vincenzo Morali.

Alla S. Messa, celebrata da don Claudio Visconti, con i familiari dei Morali sono intervenuti gli esponenti di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma con gli affluenti e i gli agliardotti nonché un buon numero di persone.

È presente anche una folla rappresentativa del presidio militare di Bergamo di stanza alla caserma «Montelungo».

Calendario invernale dell'Uoei

L'Uoei (Unione operaia escursionisti italiani) sezione «A. Casari» Bergamo ha stilato il calendario delle gite invernali. Il nutrito programma prevede i corsi di ginnastica di mantenimento (gennaio-aprile), il corso di sci a Foppolo da gennaio a febbraio, la settimana bianca a Canazei dal 27 gennaio al 3 febbraio, il week-end a Peol di Zoldo (1, 2, 3 marzo) in occasione dei XXI campionati nazionali di sci dell'Uoei, la gita di Pasqua in aprile e la conclusione della stagione invernale il lungo ponte (25, 26, 27, 28) a Valtournanche-Cervinia.

In dettaglio il programma. Dicembre: 3 Saint Moritz, 10 Andermatt (Svizzera), 17 Lenzerheide (Svizzera). Gennaio: 7 Campra-Olivone, 14 Foppolo, 21 Foppolo e Alpe di Siusi, 27 Canazei partenza per la settimana bianca, 28 Foppolo. Febbraio: Foppolo e Asiago-Campomulino, 1 Foppolo, 18 Splügen (Svizzera), 25 Champoluc (Valle d'Aosta), Marzo: 1, 2, 3 Peol di Zoldo, 3 Schilpario.

CONTRO LA CALVIZIE

GRUPPO ORTODERMICO A BERGAMO

Trattamenti personalizzati tendenti alla difesa dei capelli esistenti ed alla minimizzazione degli insettimici locali (forfora, pruriti, stitipi, grasso eccessivo, caduta intensa, ecc.).

Vari sistemi di inoltamento per zone di modesto diradamento.

Tutti i più moderni sistemi per ricoprire zone di ampio diradamento.

Consultazione tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 13,22.22 - FAX 20.35.88.77. Sabato dalle 10 alle 15. MEZZO SECOLO DI ESPERIENZA DEL SUO LABORATORIO A VOSTRA DISPOSIZIONE J.P.

A BERGAMO: GRUPPO ORTODERMICO

Via Paleocapa, 9 - Tel. (035) 21.10.16

Altre sedi collegate in Italia

SPM ESSEPIEMME

VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 120/122 ANUNCI E NECROLOGIE: TEL. 25.52.22 - FAX 20.35.88.77. CENTRALINO, SERVIZI GENERALI E PUBBLICITA': TEL. 35.88.88 - FAX 35.87.53